

Diploma del Re Adaloaldo, dato nell' Anno 621. in favore del Monistero di Bobbio, e prodotto dall' Ughelli (a), perch' esso si adatta all' una e all' altra opinione, e può anche dubitarsi, se sia documento sicuro, perchè il Margarino dopo l' Ughelli l' ha rapportato (b) colle Note Cronologiche diverse. Sigeberto (c), che mette nell' Anno 617. la morte di Agilolfo, e Fredegario (d), che tuttavia il fa vivente in quell' Anno, non son da ascoltare. Che Fredegario nelle cose Longobardiche non sia Autor ben informato, e Sigeberto non sia buon condottiere nella Cronologia di questi tempi, si può provare con troppi esempi. Io mi fo lecito di riferire all' Anno presente la morte di questo Principe, perchè prendendo il principio del suo Regno dal principio di Maggio dell' Anno 591. egli in quest' Anno entrò nel medesimo Maggio nell' Anno Vigesimoquinto del suo Regno; nè v' ha necessità, ch' egli regnasse venticinque Anni compiuti, perchè gli Scrittori antichi con un sol numero abbracciano spesso anche gli Anni incompleti. E tanto più poi farebbe da anteporre questa opinione ad ogni altra, se Paolo Diacono avesse cominciato, come è più che probabile, a contar gli Anni del Regno di Agilolfo dal Novembre dell' Anno 590. scrivendo egli: *Suscepit Agilulfus inchoante jam Mense Novembris Regiam Dignitatem*. In questo supposto avrebbe esso Re compiuto l' Anno Ventesimo quinto del Regno sul principio di Novembre di quest' Anno 615. Comunque sia, cessò di vivere Agilolfo Re de' Longobardi, Principe di gran valore, e di molta prudenza, che antepose l' amor della Pace a quel della Guerra, e glorioso specialmente per essere stato il primo de i Re Longobardi ad abbracciare la Religion Cattolica: il che servì non poco a trarre da gli errori dell' Arianismo tutta la Nazione Longobarda. Prima nondimeno di abbandonar questo Principe, convien riferire ciò, che di lui scrisse Fredegario sotto l' Anno XXXIV. del Regno di Clotario II. Re de' Franchi (e). Vuol egli, che i Longobardi nel tempo de i Duchi eleggessero di pagare ogni Anno dodici mila Soldi d'oro a i Re della Francia, per avere la lor protezione, e che il Re Autari continuasse questo pagamento, ed altrettanto facesse il di lui Figliuolo Agone, cioè il Re Agilolfo, il quale nondimeno si sa non essere stato Figliuolo d' Autari. Aggiugne, che nel Anno suddetto XXXIV. di Clotario, corrispondente all' Anno 617. furono spediti ad esso Re Clotario dal Re Agone tre nobili Ambasciatori di nazione Longobarda, cioè Agilolfo, Pompeo, e Gautone, per abolir quest' annuo, sia tributo o regalo. Guadagnarono essi il favore di Varnacario, Gundelando,

(a) Ughell.
Ital. Sac.
Tom. IV.

(b) Margar.
Bullar.
Casinens.
Tom. 2.

(c) Sigebertus
in Chronico.

(d) Fredeg.
in Chronico.

(e) Idem ibi
c. 44 & 45.